

Piemonte, tagli alle coop sociali: "Dal governo silenzio assordante"

Nessuna risposta alla richiesta di rivalutare la disposizione che incide sui servizi di pulizia e altre attività ausiliarie nelle scuole. In regione a rischio i posti di 1300 lavoratori

TORINO - "Il silenzio del governo è assordante", così l'assessore regionale all'Istruzione Gianna Pentenero commenta la mancanza di risposte alla richiesta di un incontro per discutere il taglio del 25% delle spese disposto nella circolare del ministero dell'Istruzione dell'Università e Ricerca, per ridurre i costi legati ai servizi di pulizia e altre attività ausiliarie nelle scuole, affidate a cooperative sociali. Già a febbraio la presidente della regione Piemonte, Mercedes Bresso e gli assessori regionali all'Istruzione e al Lavoro, Gianna Pentenero e Angela Migliasso, avevano scritto ai ministri Tremonti e Gelmini, con la richiesta di rivalutare tale disposizione che, in pratica, si traduce in scuole più sporche e prive dei servizi di sorveglianza, disagi per le famiglie e gli alunni, licenziamenti. "Ma il ministero perdura nella sua decisione - continua l'assessore Pentenero - . Ho paura che la questione sia destinata a proseguire oltre quest'anno scolastico. Abbiamo avanzato più volte richieste nei confronti del Governo per avere un incontro. È inaudito e inaccettabile che non si abbia avuto risposta. La regione è costretta a sostituirsi allo Stato per tamponare i tagli continui. Ma la soluzione non può essere un intervento della regione in tutti i campi in cui lo Stato decide di ridurre le spese".

Sono circa 360 i lavoratori delle cooperative sociali impiegati in servizi di pulizia e di sorveglianza nelle scuole di Torino e provincia che rischiano di rimanere senza lavoro. In tutto il Piemonte, da giugno, saranno a rischio circa 1300 lavoratori. Si tratta di persone con problemi di disabilità o di marginalità che nel lavoro hanno trovato, oltre a un reddito, una precisa funzione sociale. "L'affidamento a cooperative sociali in Piemonte ha una lunga e complessa storia - ricorda l'assessore - e la normativa regionale, prevedendo in capo agli enti pubblici del territorio l'obbligo di destinare una quota di forniture di beni e servizi alle cooperative di tipo B, è servita da volano a esperienze che rivestono un carattere di originalità e rilievo particolare. Tra queste, l'esperienza dell'affidamento di servizi complessi, in atto dal 1994, nelle scuole di Torino, della cintura metropolitana e in altre parti della regione. Non si tratta semplicemente di servizi di pulizie o in sostituzione delle figure degli assistenti scolastici, ma di una molteplicità di attività che hanno riscosso notevole consenso da parte dell'utenza, delle associazioni delle famiglie e delle autorità scolastiche".

L'obiettivo è ottenere dal ministero una deroga per il Piemonte sul modello di quella concessa alle regioni del Sud dove in questi lavori sono impiegati ex lavoratori socialmente utili, in considerazione della loro debolezza sul mercato del lavoro. I prossimi passi? "Invocare la convocazione di un tavolo di lavoro con il Governo". La mancanza di risposte può dipendere dalle elezioni imminenti? "Non posso escludere che si stia aspettando l'esito delle elezioni", conclude l'assessore. (blp)

© Copyright Redattore Sociale

Stampa